

Dimezzato il debito «Investiamo solo se abbiamo già i fondi»

Dalmine. Via libera al bilancio di previsione in Consiglio Tasse invariate. Ma dalle minoranze voto contrario «Non basta avere i conti in ordine, così non c'è visione»

DALMINE
STEFANO VAILATI

Bilancio di previsione e Documento unico di programmazione (Dup) approvati in Consiglio comunale a Dalmine. Bastano i sì della maggioranza per l'approvazione dei documenti di indirizzo per il prossimo triennio 2026-2028, che vedono l'equilibrio di bilancio attestarsi poco sotto i 36 milioni. Confermato anche che non ci saranno aumenti nella tassazione per cittadini e imprese: nessuna variazione nelle aliquote Imu e nell'addizionale comunale Irpef. Previsto invece un aumento dell'imposta sui rifiuti, che verrà quantificato nei prossimi mesi con il passaggio alla nuova gestione in house.

A presentare i documenti all'assemblea l'assessore al Bilancio, Tommaso Perani, che ha sottolineato la visione politica della maggioranza: «Vogliamo lasciare alle future amministrazioni un bilancio sano, limitando gli investimenti a quelli sostenibili con le nostre forze e senza contrarre debiti a lungo termine». A questo proposito sono centrali la riduzione dello stock del debito - dimezzato rispetto al 2020, anno del primo bilancio dell'attuale maggioranza - e la riduzione degli oneri di urbanizzazione applicati alla

parte corrente, passati da quasi un milione a meno di 200mila euro. Spiega il consigliere di maggioranza Gianluca Iodice: «Mi sono trovato in passato, con altre amministrazioni, in condizioni di forte indebitamento. Lasciare alle prossime generazioni la libertà di scegliere, senza vincolarli a impegni finanziari e obiettivi politici attuali, è un atto di grande responsabilità».

Un bilancio e un Dup che invece per l'opposizione di Pd e Nostra Dalmine mancano di visione e di coraggio. «Le attuali aliquote hanno grossi limiti in termini di equità fiscale - ha dichiarato il capogruppo Pd, Renato Mora -. Mancano inoltre i fondi per far fronte all'aumento degli affitti e del costo delle case degli ultimi anni. Anche volendo apprezzare la prudenza di questo bilancio, non possiamo che ribadire l'eccessiva ordinarietà». Troppa incertezza, secondo Mora, per quanto riguarda la Tari: «Vigileremo che il servizio sia

all'altezza dei costi». Concorde Davide Benedetti, di Nostra Dalmine: «Non è sufficiente lasciare i conti in ordine. Riconosciamo la correttezza tecnica, ma immaginiamo una Dalmine diversa e pensiamo che la continuità non sia un pregio, ma un limite a rinviare problemi che presenteranno il conto alla città per decenni».

Qualche attrito in apertura sull'approvazione del verbale della seduta precedente, con polemiche per l'ok all'inserimento nel piano delle alienazioni dell'area feste di via Stella Alpina. Al centro della discussione i problemi tecnici che hanno portato alla ripetizione del voto, per i quali l'opposizione ha chiesto che fosse inserito a verbale un rapporto dell'assistenza da parte della società che fornisce i servizi digitali. Questione centrale vista l'intenzione dell'opposizione, confermata da Mora, di trasmettere il verbale alla Prefettura. Proprio riguardo l'area feste, a metà della seduta c'è stata anche un'interruzione per permettere ai manifestanti per il mercatino delle pulci settimanale, organizzato nell'area stessa, di esporre le proprie ragioni. Nessuna mozione in merito, però: la conferenza dei capigruppo non ha ravvisato un'urgenza tale da giustificare l'aggiunta.

■ Nel corso della seduta la protesta contro l'alienazione dell'area feste di via Stella Alpina



In Consiglio a Dalmine la protesta legata all'alienazione dell'area feste di via Stella Alpina

La spesa più impegnativa per il restyling delle piscine

Il bilancio di previsione di Dalmine vale quasi 36 milioni: 21 copriranno le spese correnti, circa tre le spese in conto capitale (2,8 nel 2027), destinati per la maggior parte al completamento della riqualificazione delle piscine comunali. Previsto per il 2027 il termine dei lavori, con i due stralci del secondo lotto suddivisi nel prossimo biennio.

Nessun aumento nella tassazione a privati e aziende. Con-

fermate infatti, con le relative agevolazioni, le aliquote di Imu e addizionale Irpef, dalle quali il Comune di aspetta di incassare rispettivamente 3,56 e 2,4 milioni di euro. L'amministrazione prosegue con la scelta (fatta nel 2022) di adottare un'aliquota unica per l'addizionale all'Irpef, stabilita allo 0,58%, con una fascia di esenzione fino ai 13mila euro di reddito, che nel concreto si traduce in un migliaio di famiglie. Previsti 2,5 milioni di entra-

te tributarie dalla Tari, i cui numeri però andranno confermati nei prossimi mesi con il nuovo fornitore. Confermata la scelta, presentata in commissione la settimana prima del Consiglio, di proporre agevolazioni per chi vorrà attivare l'addebito automatico della Tari sul proprio conto corrente, sul modello di quanto fatto da Regione Lombardia con il bollo auto.

«In una fase di aumento generale dei costi e delle spese per gli enti locali siamo soddisfatti di essere riusciti a non scaricare questo peso su cittadini e imprese» ha commentato il sindaco, Francesco Bramani.

S. Val.